

LABORATORIO DI GRUPPO

PRIMA PARTE

- Individuate nel gruppo una tra voi per il compito di segretaria del gruppo, per riferire in assemblea.
- Dedicate alcuni minuti (almeno 5) per leggere “i pensieri” sotto riportati.
- Ognuna di voi scelga 2 frasi che la colpiscono; la prima frase è scelta in relazione alla propria esperienza di vita religiosa; la seconda è scelta perché la si ritiene utile per presentare il tema della “relazione con l’altro” in un gruppo di giovani.
- Condividete tra voi le frasi scelte e soprattutto motivate il perché della vostra scelta.

SECONDA PARTE

- Pensate insieme al modo migliore per presentare in assemblea, in maniera simbolica (immagine, parabola, scenetta, canzone, quadro, poster, vignetta e altro ...) quello che ritenete essenziale ed importante nella riflessione del vostro gruppo di lavoro.
- Se in gruppo emergono domande, riportatele nel momento della condivisione in assemblea.

Grazie per la vostra collaborazione!

PENSIERI

«Crediamo che tutti gli esseri umani siano creature di Dio e abbiano uguale dignità. Questo è il presupposto fondamentale di ogni relazione e comunicazione che viviamo»

(Card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano)

«La relazione vera è la convivialità delle differenze» (Tonino Bello, vescovo di Molfetta)

«Fare spazio all’altro significa arricchire la propria identità, aprirle orizzonti nuovi, mettere ali alle nostre radici» (Enzo Bianchi, monaco di Bose)

«Noi non siamo dei bidoni aspiratutto. Siamo creature che, oltre alle esigenze del corpo, abbiamo bisogni affettivi, sociali, intellettuali, spirituali e relazionali»

(Francesco Gesualdi, allievo di don Milani alla scuola di Barbiana)

«Oggi c’è molta fame, non tanto di cose ma soprattutto di relazioni umane. Esse sono l’unica ricchezza che non potranno mai portarci via, perché fanno parte della persona umana in maniera essenziale» (Adriano Sella, missionario laico del creato)

«La realtà dell’altro non è in ciò che ti rivela ma in ciò che non può rivelarti. Perciò, se vuoi capirlo, non ascoltare le parole che dice, ma quelle che non dice» (Kahlil Gibran, poeta libanese)

«La felicità, nonostante la pubblicità ci illuda, non ci viene dall’ultima generazione di telefonini o di computer, e più in generale di «prodotti», ma da uno straccio di «relazione in più»

(Umberto Galimberti, filosofo)

«Tu sei al centro di tutte le tue relazioni, quindi sei responsabile della stima di te stesso, crescita, felicità e realizzazione. Non aspettarti che l'altro ti regali queste cose. Devi vivere come se fossi solo e gli altri fossero doni che ti vengono offerti per aiutarti ad arricchire la tua vita»

(Leo Buscaglia, scrittore)

«Di certo nessuna grande azione, nessuna opera autentica, nessuna relazione umana sincera è possibile senza che l'uomo vi arrischi ciò che è suo» (Romano Guardini, teologo)

«Dio non è una definizione, ma un'esperienza di relazione. In un film del regista polacco Kieslowski sui Dieci Comandamenti, Decalogo I, il bambino protagonista sta giocando al computer. Improvvisamente si ferma e chiede alla zia: «Com'è Dio?»».

La zia lo guarda in silenzio, gli si avvicina, lo abbraccia, gli bacia i capelli e, tenendolo stretto a sé, sussurra: «Come ti senti, ora?»». Pavel non vuole sciogliersi dall'abbraccio, alza gli occhi e risponde: «Bene, mi sento bene». E la zia: «Ecco, Pavel, Dio è così».

Dio è come un abbraccio. Dio è estasi, cioè un uscire da sé in cerca di relazioni di amore»

(Ermes Ronchi, teologo e scrittore)

«I legami umani sono stati sostituiti dalle “connessioni”. Mentre i legami richiedono impegno, “connettere” e “disconnettere” è un gioco da bambini» (Zygmunt Bauman, sociologo)

«Legati a qualcuno che trovi il modo per legarti alle stelle» (Fabrizio Caramagna, scrittore)

«Ci sono legami che vanno oltre il contatto fisico, la vicinanza e la vista. Percorrono strade invisibili, fino ad arrivare nella testa. Si diramano in tante viuzze chiamate: comprensione, ascolto, empatia, appartenenza» (Madoka Ayukawa, protagonista femminile di “Orange road”)

«Nessun rapporto è una perdita di tempo: se non ti ha dato quello che cercavi, ti ha insegnato di cosa hai bisogno» (Charles Bukowski, poeta e scrittore statunitense)

«Cantate e danzate insieme e insieme siate felici, ma fate in modo che ognuno di voi sia anche solo, come sono sole le corde di un liuto, sebbene vibrino alla stessa musica. Mettetevi fianco a fianco, ma non troppo vicini. Perché la quercia non si rialza all'ombra del cipresso»

(Khalil Gibran, poeta libanese)